

Nel dl salvainfrazioni le correzioni targate Ronchi alla legge n. 99: sì delle imprese alla volontarietà del marchio

Falsi e imitazioni, boom di sequestri Ma il Made in Italy indossa la corazza

DI GABRIELE FRONTONI

Brindisi, sequestrate 4.740 cinture e 387 flaconi di profumo con i marchi contraffatti di note case di produzione stipati su un camion sbarcato dalla Grecia. Gioia Tauro, confiscati 3 mila paia di occhiali, 400 asciugacapelli, 2 mila scarichi per vasca, 90 confezioni di accessori per il bagno e 300 galleggianti contraffatti spediti dalla Cina. Ancona, sequestrate 13 mila confezioni di profumi marchiati Versace Bulgari con la scritta «Made in

Italy» e 6.624 capi tra sciarpe e cappelli recanti falsa indicazione di origine, trasportati in un container proveniente da Shanghai. È questo il bollettino di guerra dell'Agenzia delle dogane per il solo mese di settembre, confermato dall'andamento generale dei sequestri messi a segno nei primi sei mesi dell'anno. Ben 9,7 milioni di pezzi bloccati alla frontiera, più di quanto sequestrato dagli agenti doganali nell'intero 2008 (9 milioni di pezzi). A fare la parte del leone, anche quest'anno sono stati i prodotti di abbigliamento e gli accessori, fiore all'occhiello del made in Italy. A fine giugno, tra vestiti, borse e calzature, sono stati bloccati in dogana un milione e mezzo di prodotti, il triplo rispetto al numero di apparecchiature elettriche o di giocattoli contraffatti intercettati dalle autorità italiane.

Un pieno di fermi e sequestri per gli agenti doganali a cui è andato ad aggiungersi negli ultimi giorni un extralavoro determinato dalla mancanza di indicazioni chiare sull'applicazione delle nuove norme sul made in Italy a tutela dei prodotti italiani, contenute nell'articolo 16 del decreto legge n. 135/2009. Ma non c'è da disperare. Almeno stando

alle indiscrezioni circolate negli ultimi giorni negli ambienti romani delle Dogane secondo cui già in settimana potrebbe uscire una circolare interpretativa sulla questione del made in.

Al di là dei disguidi di carattere pratico, propri di tutti i momenti di transizione dal vecchio al nuovo regime normativo, la rivoluzione del decreto Ronchi ha registrato il plauso delle maggiori associazioni di categoria. «Si doveva trovare un punto di equilibrio tra l'interesse delle

produzioni italiane e le norme dell'Unione europea», ha spiegato **Ivan Malavasi**, presidente della Cna secondo cui la novità più importante del decreto è rappresentata dalla disciplina sui prodotti interamente realizzati in Italia.

«Siamò convinti che l'introduzione di un marchio volontario, rappresenti la strada maestra per consentire di riconoscere e valorizzare la qualità del prodotto italiano», ha aggiunto il numero uno della Cna.

Grande soddisfazione per la revisione della normativa sul

made in anche in casa Confartigianato. «Non soltanto è stato sventato il tentativo di ridurre le tutele del made in Italy, ma si sono poste le basi per valorizzare la qualità del "ben fatto" in Italia», ha sottolineato **Giorgio Guerrini**, presidente di Confartigianato a cui hanno fatto eco le considerazioni del suo segretario genera-

le, **Cesare Fumagalli**. «La crisi ha dato

un frutto buono: l'avvio di un impegno comune per far conoscere e apprezzare il significato del vero made in Italy, vale a dire la storia

manifatturiera del nostro paese, l'orgoglio, la passione, l'abilità, la competenza di 480 mila artigiani e piccoli imprenditori che producono davvero soltanto in Italia. I consumatori hanno il diritto di poter riconoscere e scegliere il vero made in Italy che significa il pregio del pezzo unico, il lusso quotidiano degli oggetti di uso comune, la perfezione su misura».

Giudizio positivo anche per **Indicam**, l'Istituto di **Centromarca** per la lotta alla contraffazione, che alle parole di apprezzamento per la nuova normativa ha accompagnato un'esortazione a lavorare per migliorare le indicazioni legislative. «È assai importante e positivo che il decreto abbia abolito una disposizione della recente legge n. 99 che ha creato una serie di problemi tra cui perfino la deviazione di spedizioni originariamente dirette ai nostri porti», ha spiegato **Carlo Guglielmi**, presidente di **Indicam**. «Continuano invece a suscitare perplessità le disposizioni sostitutive sull'uso del marchio con modalità tali da indurre il consumatore a ritenere che il prodotto sia di origine italiana. Benché la normativa europea sull'origine sia sufficientemente

chiara, questa è la quarta modifica apportata in cinque anni», ha continuato il numero uno di **Indicam**. «E questo è già di per sé un fatto negativo, poiché i costi di adeguamento ripetuti incidono su produzione, logistica e commercializzazione in ma-



niera alta e ingiustificata». Non solo. In base alle indicazioni di **Centromarca** il nuovo decreto ha introdotto una sanzione amministrativa pesante (fino a 250 mila euro) rispetto a comportamenti non identificati in modo preciso e univoco, ma che rimangono aperti all'interpretazione del pubblico funzionario in merito alla lettura che ne darebbe un ipotetico consumatore. «Sembra più che altro un processo alle intenzioni senza contraddittorio che ignora l'orientamento consolidato della Cassazione in materia di marchi (in base a cui questi denotano «appartenenza aziendale», non «origine geografica»), ha aggiunto Guglielmi. «E questo moltiplica le incertezze nelle scelte dell'imprenditore e rende più difficile e costosa la sua capacità di pianificazione». Grande perplessità in casa **Indicam**, anche sul fronte dei provvedimenti relativi al cosiddetto «100% made in Italy». Secondo l'Istituto, benché il decreto preannunci che le modalità di applicazione saranno definite con ulteriori decreti interministeriali, è possibile che queste disposizioni rischino di creare confusione, introducendo una specie di «super made in Italy» accanto al legittimo made in Italy basato sulle regole doganali dell'Unione europea.

— © Riproduzione riservata —

Il manifatturiero in Italia

Attività economica	N. imprese
Alimentari	63.136
Tessile abbigliamento	75.457
Legno e carta	62.239
Prodotti petroliferi	355
Chimica	4.852
Farmaceutica	554
Plastica, gomma e metalli non metalliferi	37.113
Metalli	89.581
Computer	6.927
Apparecchiature elettriche	9.338
Altri macchinari	23.659
Mezzi di trasporto	5.487
Altre e riparazioni	95.504

Fonte: Elab. Ufficio Studi Confartigianato su dati Istat

Le nuove regole? Un punto di equilibrio tra l'interesse delle produzioni nazionali e le norme dell'Unione europea. Anche se l'adeguamento continuo alle modifiche normative costa caro alle imprese

Contraffazione, raddoppiano i sequestri

Categoria di prodotti	2008 (12 mesi)	gen.-giu. 2008	gen.-giu. 2009
	N. pezzi	N. pezzi	N. pezzi
1) Prodotti alimentari, alcolici e altre bev.	3.674	3.611	n.d.
2) Profumi e cosmetici	202.575	2.112	160.817
3) Abbigliamento e accessori	3.456.163	1.846.304	1.542.167
3 a) Abbigliamento per sport	44.819	30.246	31.910
3 b) Altro abbigliamento	680.964	327.531	352.101
3 c) Accessori di abbigliamento	1.416.604	856.322	639.563
3 d) Calzature	1.295.776	632.205	518.593
4) Apparecchiature elettriche	401.428	303.504	572.250
5) Apparecchiature informatiche	50.007	12.139	6.633
6) Cd, dvd, cassette...	232.042	n.d.	6.000
7) Orologi e gioielli	397.945	143.413	22.301
8) Giocattoli e giochi	468.022	282.546	671.834
9) Altre merci	564.450	431.226	5.470.816(*)
10) Tabacchi	3.229.850	2.746.500	1.215.500
11) Medicinali	96	n.d.	92.920
Totale contraffazione	9.006.252	5.771.355	9.761.238

Fonte: Banca Dati Antifrode e contatti diretti con le Direzioni Regionali e gli Uffici periferici

I controlli sugli scambi extracomunitari - Anno 2008**Sequestri di prodotti contraffatti**

Tipologia	Numero pezzi sequestrati negli anni		
	2006	2007	2008
Prodotti alimentari,alcoli e bevande	140.640	190.560	3.674
Profumi e cosmetici	18.203	133.456	202.575
Abbigliamento e accessori	2.537.938	6.910.189	3.456.163
Apparecchi e materiale elettrico	715.394	1.403.073	401.428
Materiale informatico	55.200	66.427	50.007
Cd, dvd, cassette audio e video	8.801.360	80.098	232.042
Orologi e gioielli	63.939	92.646	397.945
Giochi e giocattoli	89.518	2.316.294	468.022
Prodotti vari	5.034.812	686.213	564.450
Sigarette (pacchetti)	599.950	5.572.255	3.229.850
Medicine	-	6.000	96
Totale pezzi sequestrati	18.056.954	17.457.211	9.006.252

Fonte: Agenzia della dogane - 2009